

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO
O.N.A.O.S.I. 2006/2007

Relazione del Presidente della Fondazione
Dr. Aristide PACI

Un saluto di benvenuto ed un ringraziamento sentito a tutti gli ospiti presenti per aver accolto il nostro invito; un particolare ringraziamento agli Onorevoli Parlamentari, ai Presidenti degli Ordini provinciali e delle Commissioni degli Odontoiatri, alle Autorità Civili, Militari e Religiose, ai Rappresentanti delle Istituzioni, alle Organizzazioni sindacali, alle Associazioni di volontariato ed ai Colleghi tutti. Saluto e ringrazio il Rettore Magnifico dell'Università di Perugia, Prof. Francesco Bistoni, per la menzione che ha voluto dedicare all'ONAOSI nel corso dell'Inaugurazione dell'Anno accademico 2006/2007, sottolineando l'impegno della Fondazione quale *partner* istituzionale nel campo della formazione dei giovani studenti.

Rivolgo un particolare saluto ed un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e a tutto il Personale della Fondazione.

Quest'anno, per la prima volta nella sua storia, l'ONAOSI è stata inserita nel prestigioso "*Albo d'oro della Città di Perugia*", in cui vengono iscritti cittadini, Enti ed Istituzioni che abbiano dato, con la loro attività, particolare lustro alla Città. Sono profondamente orgoglioso che tale straordinario evento abbia coinciso con la mia Presidenza. Ciò significa che, soprattutto negli ultimi anni, parallelamente ad una spinta verso una maggiore presenza sul territorio nazionale, l'Opera non è venuta meno al suo impegno profuso nella continua valorizzazione dei rapporti e della capacità di osmosi con la Città di Perugia. Il grazie della

Fondazione al Sindaco Renato Locchi, alla Giunta ed al Consiglio Comunale per tale riconoscimento.

Auguri alle migliaia di assistiti e agli ospiti dei Convitti, dei Collegi e dei Centri Formativi dalla Fondazione, con l'auspicio di brillanti risultati ed affermazioni nel loro percorso di formazione e di crescita.

Un ringraziamento, infine, a quanti hanno contribuito alla sponsorizzazione della odierna manifestazione.

Un ricordo commosso, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, va al Dr. Pasquale Trecca, membro del Consiglio per moltissimi anni, ma, prima ancora, un amico, scomparso alcuni giorni fa.

* * *

“L'ONAOSI è una benemerita istituzione dei sanitari che va salvaguardata poiché persegue finalità di assistenza meritorie”.

Non sono parole mie, ma è l'espressione che, sostanzialmente, riassume quello che si può leggere nei documenti e si ascolta nei convegni o in qualsiasi altra occasione in cui l'argomento ONAOSI sia materia di esame, di approfondimento o anche di critica. Un'opinione che è comune non solo a chi, realmente, sostiene l'Opera, ma anche a quanti ne sono detrattori, con iniziative di contrasto rivolte a minarla alle radici.

Sono dell'avviso che è sempre utile guardare indietro e ripercorrere il cammino dell'Opera dalle sue origini ad oggi.

Tradizione, eccellenza ed innovazione potrebbero riassumere questo percorso.

L'ONAOSI è dei sanitari, e solo da questi creata, mantenuta e sviluppata. Basterebbe rileggere la Relazione illustrativa alla proposta legislativa che, nel luglio del 1901, portò all'approvazione della Legge n. 306, istitutiva della contribuzione al Collegio-convitto di Perugia.

Conoscere la storia è importante per pensare il futuro.

Meraviglia che, da alcune parti, vengano mosse critiche all'impostazione data alla Fondazione negli ultimi anni per il fatto che gli attuali scopi statutari non sarebbero perfettamente in linea con le finalità della Legge del 1901. A tal proposito, si dimentica che ogni statuto dell'Opera doveva e deve essere vagliato ed approvato dai Ministeri vigilanti (Ministero del Lavoro e dell'Economia) secondo il Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Riesce davvero difficile credere che alcuni appartenenti alle categorie sanitarie, con iniziative autolesionistiche, possano auspicare una involuzione dell'ONAOSI, una perdita, non solo giuridica, di prestigio e di valore, che la spingano verso un tramonto che, con simili atteggiamenti, appare ineluttabile.

L'ONAOSI ha seguito di pari passo la storia sociale civile ed economica del Paese, conservando la propria identità.

Il più importante cambiamento è stato, probabilmente, il non perdere mai di vista l'obiettivo primario, cioè l'assistenza agli orfani, e, allo stesso tempo, l'aver saputo guardare sempre avanti, senza poter contare su finanziamenti o ausili esterni, ma sostenendosi con le contribuzioni dei sanitari pubblici dipendenti e dei pochissimi volontari.

Alcuni momenti decisivi per l'assetto dell'ONAOSI: la Legge 167/1991, che ne riconobbe, definitivamente, la natura previdenziale su base solidaristica, e la privatizzazione conseguente al D. Lgs. 509/1994, che riconobbe il definitivo inserimento nello scenario della previdenza tipicamente integrativa delle professioni sanitarie.

Prima dell'allargamento della contribuzione obbligatoria operata dalla legge 289/2003, la Fondazione si trovava nella impossibilità di accogliere domande di ammissione alle prestazioni di orfani di sanitari non contribuenti. Si è fatta sempre più spazio l'idea di equità e di equilibrio all'interno delle categorie sanitarie: se l'ONAOSI è di tutti, tutti devono partecipare.

Uno dei cavalli di battaglia dei detrattori della estensione dell'obbligo contributivo è che ci fu un colpo di mano per inserirla nella Finanziaria. Questa contiene norme generali, ma anche particolari e settoriali.

Chi ha occasione di seguire i lavori parlamentari, sa che, da alcuni anni, è in atto un dibattito sui contenuti e sulle procedure che, attualmente, regolano la sessione di bilancio, al punto che il Presidente

della Camera, recentemente, ha rivolto un appello per una revisione radicale delle stesse.

Da qualche parte è stato contestato che l'ONAOSI ha rapporti con il Parlamento. Chi rivolge questa critica non sa o, meglio, fa finta di non sapere che, se si cerca, “legittimamente”, di vedere riconosciute istanze di rilievo, ci si deve rapportare a chi ha il compito istituzionale di considerarle e di valutarle, cioè il Parlamento.

* * *

Dal 1957 i Presidenti delle tre Federazioni Nazionali delle categorie sanitarie (FNOMCeO, FOFI e FNOVI) sono membri di diritto del Consiglio di Amministrazione ONAOSI. Dal 1995, per Statuto, ciascun Presidente ha potuto farsi sostituire, mediante atto scritto, da un proprio delegato, da lui scelto. L'attuale Presidente della FOFI, membro del Consiglio di Amministrazione dall'aprile 1985, ha delegato nel marzo 1996 un collega, che, a tutti gli effetti, lo ha rappresentato direttamente.

Il Consiglio di Amministrazione, già nel 1991, aveva affrontato il problema della estensione della obbligatorietà, a seguito delle numerose richieste di ammissione alle prestazioni per orfani di sanitari che risultavano non aver contribuito come volontari.

Nel 1998 il problema fu risollevato, con la proposta di chiedere alle Federazioni di farsi promotrici delle iniziative necessarie.

Nel 2001, in occasione della tradizionale Inaugurazione dell'Anno accademico e scolastico, il Ministro della Salute Sirchia, presente alla manifestazione, intervenne proprio sul tema, esprimendo, pubblicamente, parere favorevole e dichiarando che si sarebbe fatto promotore di una modifica della norma del 1901 attraverso lo strumento legislativo più idoneo.

L'ONAOSI decise di inviare, nell'ottobre del 2002, ai Presidenti delle tre Federazioni interessate un invito a pronunciarsi su tale iniziativa.

Dai Presidenti della FNOMCeO e della FNOVI pervennero pareri favorevoli.

Per quanto riguarda la FOFI, il delegato del Presidente approvò tutte le determinazioni in favore dell'estensione della obbligatorietà. Ci fu piena concordia ed unanimità di voti; non risulta alcun parere di contrarietà o di perplessità agli atti né nei verbali del Consiglio di Amministrazione.

Gli stessi Consiglieri farmacisti fecero, anzi, presente al Consiglio che sarebbe stato opportuno, nello stabilire le quote, considerare, oltre al criterio dell'età, anche quello del reddito.

Tale impegno fu assunto dal Consiglio e pienamente onorato, con soddisfazione espressa da un autorevole membro farmacista nella seduta del Consiglio di Amministrazione ONAOSI dell'aprile 2004: *“(...) Nella relazione odierna dell'attuario e nella conseguente definizione del sistema di quota che è rappresentata, sono state recepite le nostre*

osservazioni quale componente farmacisti e, pertanto, siamo soddisfatti (...)”.

Nel giugno seguente, nel corso di una seduta dello stesso Consiglio, sempre da parte di un farmacista si affermava: *“(...) Sono favorevole all’approvazione delle nuove quote contributive (approvate all’unanimità). Il ricorso della Federazione Farmacisti al TAR avverso le nuove quote contributive non sortirà effetti e non verrà sollecitato (...)”.*

E’ estremamente interessante rileggere alcuni passaggi salienti del documento approvato il 20 settembre 1996 dal Comitato della FOFI, ancora oggi presieduto dallo stesso Presidente:

- *la privatizzazione dell’ONAOSI, operata con il D. Lgs. 509/1994, ha rappresentato l’unica possibilità di “(...) salvaguardare l’autonomia di un patrimonio morale ed economico, esclusiva espressione di una più che decennale cultura della solidarietà della categoria dei sanitari italiani (...)”;*
- *la stessa privatizzazione “(...) consente il perseguimento delle finalità istituzionali specifiche con garanzia del rispetto di corretti criteri di trasparenza con gli iscritti (...)”;*
- *che l’eventuale accoglimento dei ricorsi contro l’obbligatorietà, “(...) comporterebbe per l’ONAOSI l’impossibilità di predisporre bilanci e programmi non potendosi prevedere entrate certe, con possibilità di continuare ad erogare trattamenti prevedo-*

assistenziali, e configurando, di fatto, la scomparsa dell'ente (...)".

E' legittimo, senz'altro, cambiare idea, ma non si può parlare di colpo di mano.

Per quanto riguarda i veterinari, l'allargamento della contribuzione, ha sicuramente evidenziato un problema di comunicazione tra i vari livelli istituzionali della categoria.

La FNOVI, chiamata ad esprimersi sull'ipotesi di allargamento al mondo libero professionale, ha ritenuto di condividerla, confidando in un più che ampio consenso della base. Forse, trovandosi in fase di rinnovo degli organi di rappresentanza degli Ordini (va ricordato che si era nel terzo quadrimestre 2002), concentrò le sue attenzioni su tale evento nazionale, contando sul fatto che, comunque, essendo ormai consolidata la spinta verso la previdenza integrativa, questa venisse recepita favorevolmente a fronte anche della modesta quota contributiva annuale.

Si è verificato, nei fatti, che alcuni hanno mostrato contrarietà a qualunque contribuzione imposta per legge. Resta la considerazione che una parte del mondo veterinario non ha colto l'opportunità di una previdenza integrativa, che assicura ai propri iscritti tranquillità per il futuro della propria famiglia e che, ancora oggi, non trova eguali per convenienza.

Peraltro, i 6000 veterinari pubblici dipendenti sono, storicamente, contribuenti obbligatori e, anche in questa occasione, hanno manifestato il loro pieno consenso alle iniziative della Fondazione.

* * *

I benefici della “obbligatorietà per tutti”, introdotta con la Legge 289/2002, sono stati immediati e tangibili:

- il numero di nuove ammissioni di assistiti che, altrimenti, sarebbero rimasti privi di tutela in quanto orfani di non iscritti;
- la riduzione reale e significativa delle quote;
- il potenziamento delle tipologie di intervento assistenziale, incluso quello in favore di soggetti disabili;
- il rafforzamento del collegamento con le Istituzioni ordinistiche nazionali e provinciali.

* * *

L’ONAOSI non è un Ente di beneficenza, come affermano alcuni demagogicamente, bensì un ente privatizzato gestore di una forma di previdenza obbligatoria integrativa del sistema di previdenza generale.

Sono rimaste inalterate le finalità che erano e rimangono, appunto, di natura pubblica prevido-assistenziale.

Il percorso di trasformazione dell'ONAOSI è, esattamente, quello di altri Enti di categoria, ENPAM, ENPAV ed ENPAF, che sono stati anch'essi privatizzati. La giurisprudenza della Corte Costituzionale ha ampiamente chiarito la imprescindibilità del principio di obbligatorietà sancito dall'art. 1 del D. Lgs. 509/1994; ha valutato, nella forma e nel merito, la situazione di ENPAV ed ONAOSI, affermando un principio giuridico che è comune a tutti gli enti inseriti nel decreto medesimo.

L'ONAOSI è sottoposta alla stessa legge degli altri Enti previdenziali di categoria; continuare ad ignorarlo, strumentalmente, come fanno alcuni, è una visione miope, che ho denunciato, con forza, in tante occasioni, lanciando ripetutamente appelli agli Enti stessi, quasi sempre, purtroppo, rimasti inascoltati. Il rischio più grave è che si crei un precedente pericoloso. Oggi si attacca l'obbligatorietà ONAOSI, domani, lo stesso attacco potrebbe essere rivolto agli altri Enti che hanno alla base lo stesso principio.

La contribuzione obbligatoria di tutti i sanitari assicura sostenibilità e certezze all'ONAOSI. Ne sono conferma i dati sulle contribuzioni volontarie.

I sostenitori della volontarietà della contribuzione dovrebbero essere meno ipocriti e dire apertamente qual è il loro obiettivo.

* * *

In questi giorni è all'esame del Senato un emendamento della Finanziaria, fatto proprio dal Governo, recepito nel comma 185, art. 18, del Disegno di Legge n. 1183, che prevede, nella sostanza, l'obbligatorietà solo per i sanitari pubblici dipendenti, cioè, tradotto in numeri, il taglio di circa i due terzi delle entrate contributive.

Alcune brevi considerazioni.

- Grazie alla Legge 289/2002 è stato possibile ammettere alle prestazioni ONAOSI 802 orfani, che, altrimenti, non avrebbero potuto ricevere assistenza né sostegno morale, educativo e formativo;
- nel 2007, se venisse approvato definitivamente l'emendamento 185, potranno essere ammessi alle prestazioni solo gli orfani dei sanitari pubblici dipendenti;
- la riduzione delle entrate potrebbe mettere in crisi la capacità di erogazione delle prestazioni in essere, anche in favore di soggetti assistiti diversamente abili;
- un ordine del giorno, presentato alla Commissione Affari Sociali della Camera ed accolto dal Governo, sollecita i Ministeri Vigilanti ad esprimere parere contrario all'eventuale aumento delle quote;

- d'altra parte, l'aumento delle quote contributive a carico dei soli sanitari pubblici dipendenti, oltre a costituire una palese ingiustizia, dovrebbe essere di consistente entità;
- il patrimonio della Fondazione costituisce garanzia di sostenibilità futura e, pertanto, non va intaccato.

* * *

Suscita amarezza, irritazione e sconcerto che in tutto l'iter della Finanziaria, l'ONAOSI non sia stata messa in grado di esprimere ufficialmente la propria posizione, perlomeno alla Commissione Affari Sociali della Camera, che ha approvato, in prima battuta, la riduzione della contribuzione obbligatoria. A quel che risulta, neanche il Ministero del Lavoro, nella sua funzione di soggetto vigilante, è stato interpellato sulla questione.

Eppure, il Presidente del Consiglio Romano Prodi, il 2 aprile 2006, in risposta ad una lettera da me inviategli, in cui rappresentavo le possibili implicazioni negative di una modifica della attuale obbligatorietà, aveva dato rassicurazioni, non formali ma sostanziali.

Scriveva, infatti, Prodi: *“(...) Assicuro il mio personale impegno ad approfondire ed esaminare nel dettaglio la problematica che con molto garbo e cortesia Lei ha voluto illustrarmi e di cui riconosco l'oggettiva ed evidente rilevanza. Sono certo che nella nostra sensibilità*

politica come nella nostra proposta programmatica, le istanze che mi ha palesato, gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione ONAOSI possano trovare adeguato e compiuto riconoscimento (...)”.

Credo che si possa affermare che sono parole inequivocabili, che, però, alla Camera, incomprensibilmente, non hanno trovato riscontro positivo, pur essendo state pronunciate dal Capo del Governo.

* * *

In questa occasione, rivolgiamo un ultimo, fermo ed accorato appello al Senato della Repubblica affinché sopprima il comma 185.

Qualsiasi sia il risultato finale, nel prossimo mese di gennaio interpellaremo le Federazioni delle categorie interessate e la Commissione Nazionale degli Odontoiatri, invitandole ad esprimere, con chiarezza ed in modo inequivocabile, il loro parere sul futuro dell'ONAOSI, che, per quanto ci riguarda, non può che avere, come fondamento irrinunciabile, l'obbligatorietà di contribuzione per tutti i sanitari (medici chirurghi, odontoiatri, farmacisti e veterinari) iscritti ai rispettivi Ordini professionali.

Registriamo con soddisfazione la conferma della posizione, già espressa in passato, del Consiglio Nazionale della FNOMCeO, che rappresenta 375.000 sanitari, medici chirurghi e odontoiatri, questi ultimi,

dal 1997, fanno parte dell'ONAOSI e hanno un membro nel Consiglio di Amministrazione e nella Giunta Esecutiva. Il 23 novembre scorso, ha approvato, all'unanimità, una mozione con cui, ribadendo *“(...) la condivisione dei principi solidaristici della Fondazione (...)”*, sottolineando *“(...) i meriti unanimemente riconosciuti nel paese in un ambito come quello assistenziale dove lo Stato manifesta da anni sempre maggiori difficoltà (...)”* invita a respingere l'emendamento in questione.

Analogamente, il Consiglio Nazionale dell'ENPAM, ritenendo l'approvazione del comma 185 *“(...) illogica, discriminante e insopportabilmente onerosa per la dipendenza, denuncia il concreto pericolo di un drastico e inaccettabile ridimensionamento delle prestazioni agli orfani assistiti della Fondazione e invita i Gruppi Parlamentari al Senato e il Governo a mettere in atto nuove determinazioni capaci di garantire la continuità nell'assolvimento dei compiti istituzionali, svolti da oltre un secolo con efficacia, correttezza e passione dalla meritoria Fondazione ONAOSI (...)”*.

Una cosa è e deve essere chiara, lo abbiamo già detto e scritto, ma non ci stancheremo di sottolinearlo: sollecitando l'attenzione delle categorie e del mondo politico sul problema dell'ONAOSI, non abbiamo mai inteso e non intendiamo, in alcun modo, che ciò diventi occasione o strumento per uno scontro politico tra parti contrapposte.

A quanti hanno inteso dare sostegno all'ONAOSI nel corso dell'iter della Finanziaria (Parlamentari, Istituzioni, Associazioni di

categoria, Associazioni Sindacali, Organi di stampa) va il nostro doveroso ringraziamento, con la certezza che continueranno a promuovere iniziative in favore della Fondazione.

* * *

Oggi, per rispetto del Senato, non intendiamo trarre conclusioni definitive; ribadiamo con forza, determinazione e chiarezza, che questo intervento è animato dalla speranza profonda che i Senatori si convincano a sopprimere la norma in questione, disinnescando una bomba capace di sgretolare le fondamenta su cui poggia la Fondazione.

Utilizzando tutti gli strumenti gestionali a nostra disposizione, come Amministratori, faremo del tutto affinché l'ONAOSI continui, comunque, ad erogare, prioritariamente, le prestazioni agli orfani assistiti.

Intendiamo mantenere fede all'impegno, soprattutto morale, che abbiamo assunto nei loro confronti nel momento in cui siamo stati scelti come Amministratori.

Agli assistiti ed alle loro famiglie va un pensiero ed un saluto che, in questa circostanza, è ancor più caloroso e solidale.

Ci rivolgiamo anche al Personale dipendente della Fondazione, rassicurandolo che ci adopereremo, fin quando sarà possibile, affinché non vi siano ricadute negative, per colpe di altri, sui livelli occupazionali.

Qualora la vicenda parlamentare dovesse concludersi negativamente, ripercorreremo, obiettivamente, tutti i passaggi che l'hanno determinata affinché emergano le eventuali responsabilità, che, in occasione della odierna manifestazione, non intendiamo individuare.

* * *

L'ONAOSI, nel corso della sua storia, ha superato momenti difficili, anche drammatici, generati da ostacoli disseminati, irresponsabilmente, sulla sua strada.

In un momento come quello che stiamo vivendo, altrettanto difficile e drammatico, siamo convinti che la Fondazione riuscirà a superare anche l'attuale emergenza, con la compattezza, la tenacia ed il senso di responsabilità di quanti, realmente, l'hanno a cuore e che, a sua difesa, sapranno fare valere le ragioni e le finalità meritorie di una realtà plurisecolare di cui siamo orgogliosi.

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

*Estratto del documento approvato dal comitato FOFI il 20
settembre 1996*

- che la privatizzazione dell'ONAOSI, operata con il D. Lgs. 509/1994, ha rappresentato l'unica possibilità di

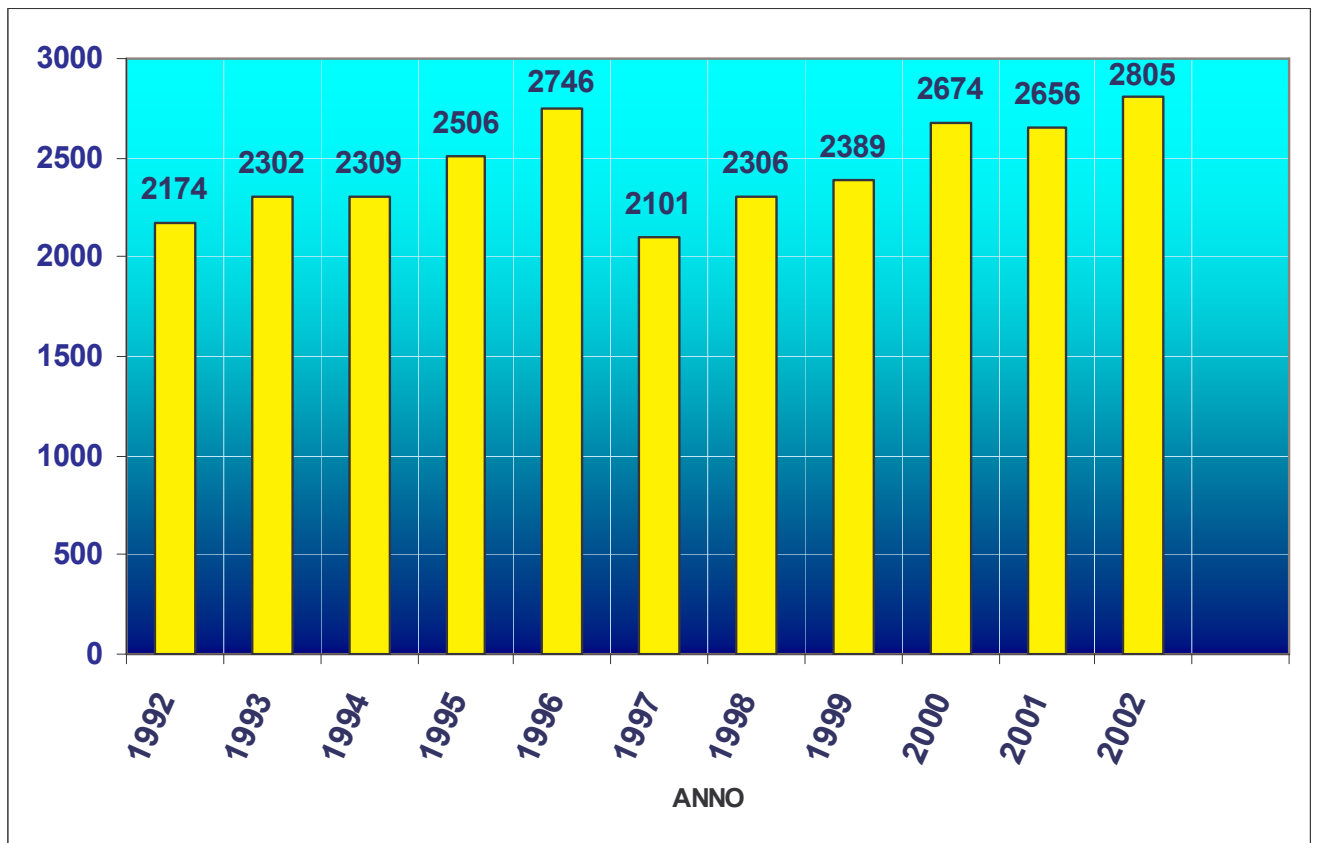
" (...) salvaguardare l'autonomia di un patrimonio morale ed economico, esclusiva espressione di una più che decennale cultura della solidarietà della categoria dei sanitari italiani (...)";

- che la stessa privatizzazione
“(...) consente il perseguimento delle finalità istituzionali specifiche con garanzia del rispetto di corretti criteri di trasparenza con gli iscritti (...)”;
- che l'eventuale accoglimento dei ricorsi contro l'obbligatorietà,
“(...) comporterebbe per l'ONAOSI l'impossibilità di predisporre bilanci e programmi non potendosi prevedere entrate certe, con possibilità di continuare ad erogare trattamenti prevido-assistenziali, e configurando, di fatto, la scomparsa dell'Ente (...)”

QUOTE CONTRIBUZIONE PERIODO 2005-2010

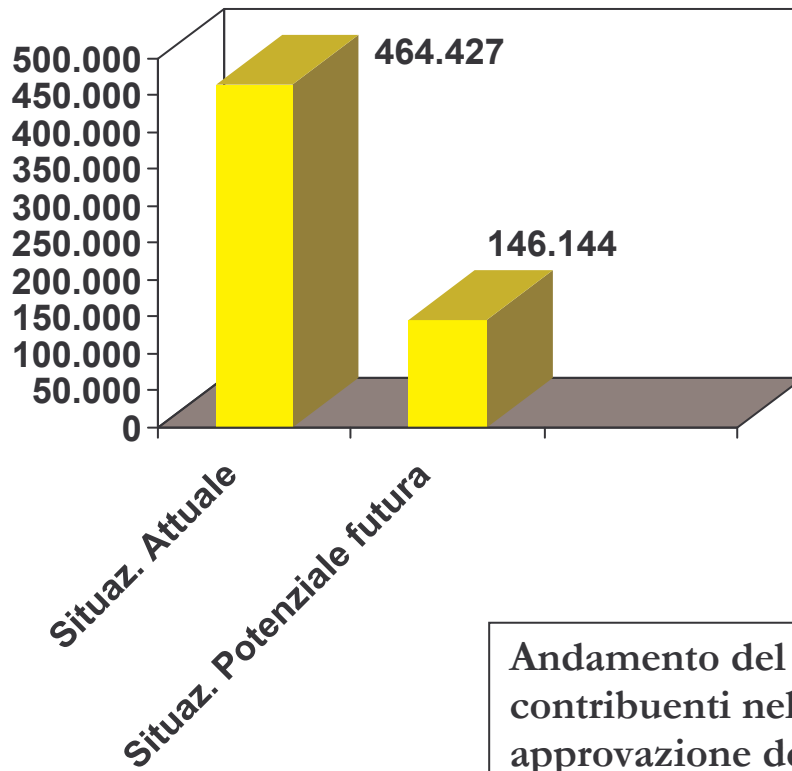
Quota annua	Quota mese	Tipologia contribuente
€ 12,00	€ 1,00	ISCRIZIONE ORDINE PROF. DA MENO DI 5 ANNI
€ 12,00	€ 1,00	IN CASO DI FREQUENZA A UN CORSO DI PRIMA SPECIALIZZAZIONE IN DISCIPLINE SANITARIE
€ 12,00	€ 1,00	REDDITI ANNUI INFERIORI A € 14.000,00
€ 12,00	€ 1,00	ETA' SUPERIORE A 67 ANNI; IN ALTERNATIVA UNA TANTUM DI € 60,00 SALVO ESSERE ESENTATI SE SONO STATI VERSATI CONTRIBUTI PER ALMENO 30 ANNI
€ 36,00	€ 3,00	REDDITI ANNUI COMPRESI TRA € 14.000,00 ED € 28.000,00 ED ETA' INFERIORE A 33 ANNI
€ 72,00	€ 6,00	REDDITI ANNUI COMPRESI TRA € 14.000,00 ED € 28.000,00 ED ETA' SUPERIORE A 33 ANNI ED INFERIORE A 67 ANNI
€ 120,00	€ 10,00	REDDITI ANNUI SUPERIORI A € 28.000,00 ED ETA' INFERIORE A 67 ANNI

Sanitari volontari periodo 1992-2002



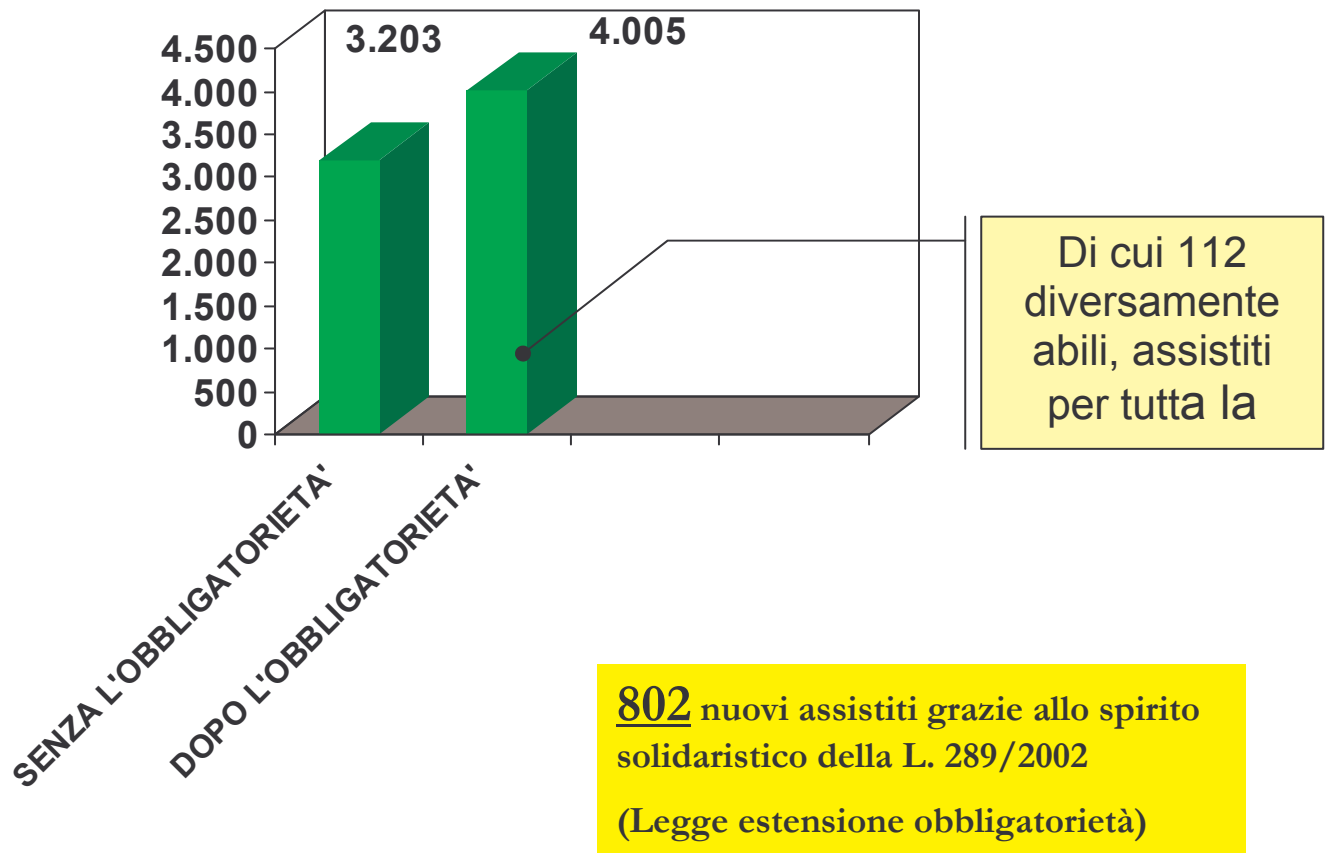
Solo 774 sanitari, iscritti volontariamente nel 1992, sono rimasti iscritti ininterrottamente fino al 2002.

Contribuenti ONAOSI



Andamento del numero di
contribuenti nel caso di
approvazione del Comma 185,
art. 18 DDL 1183 Senato

Assistiti ONAOSI



Alcune parti della lettera del Pres. Aristide Paci al Presidente del Consiglio ROMANO PRODI

(...)

*L'ONAOSI, tuttavia, non vive in un ambito
distinto dalla previdenza Pensionistica
obbligatoria: se non per gli aspetti di storica
peculiarità.*

*Ne consegue che ogni ipotesi di modifica, ogni
ipotesi di riforma, o proposta o iniziativa che
riguardi, comunque, l'ambito della previdenza,
può avere su di essa riflessi, diretti o indiretti.
E viceversa.*

*Ritengo che, nell'eventualità in cui un siffatto
pilastro del sistema previdenziale ed assistenziale
fosse scalfito o, peggio, venisse depauperato,
anche solo in minima parte, delle proprie certezze,
si determinerebbe una crepa profonda, un danno
considerevole, con un prezzo non solo materiale,
ma anche etico, delle conseguenze negative sugli
assistiti facilmente immaginabili.*

(...)

Lettera di risposta del Presidente del Consiglio Romano PRODI

Caro Presidente,

La ringrazio per l'invito che mi ha fatto a recarmi a Perugia per prendere un contatto diretto con le strutture, le attività, la vita quotidiana della Fondazione ONAOSI.

Mi dispiace non avere avuto il tempo materiale e la possibilità, poiché il desiderio Le assicuro era grande, di onorare questo Suo gesto di attenzione e considerazione.

Questa mia breve risposta è quindi per assicurarLe il mio personale impegno ad approfondire ed esaminare nel dettaglio la problematica che con molto garbo e cortesia Lei ha voluto illustrarmi e di cui riconosco l'oggettiva ed evidente rilevanza.

Sono certo che nella nostra sensibilità politica come nella nostra proposta programmatica, le istanze che mi ha palesato, gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione ONAOSI possano trovare adeguato e compiuto riconoscimento.

f.to Romano Prodi

Alcune parti della lettera di ringraziamento del Presidente ONAOSI Aristide Paci al Presidente del Consiglio Romano PRODI

(...)

Faccio, quindi, tesoro dell'impegno che Lei ha voluto, favorevolmente, assicurarmi affinché le istanze e le finalità di una Istituzione benemerita, quale, indubbiamente, è l'ONAOSI, rivolta, come sa, in favore di migliaia di giovani assistiti ogni anno in tutta Italia, possano trovare adeguato e compiuto riconoscimento nella sensibilità politica che Lei esprime.

(...)

CONSIGLIO NAZIONALE FNOMCEO MOZIONE

Il Consiglio Nazionale della FNOMCeO, nella seduta del 23 novembre 2006, in merito all'emendamento alla Finanziaria presentato in Parlamento dall'On. Tommaso Pellegrino, recepito nell'emendamento del Governo e approvato dalla Camera dei Deputati, finalizzato all'annullamento della contribuzione obbligatoria ONAOSI;

RIBADITA la condivisione dei principi solidaristici della Fondazione;

SOTTOLINEANDO l'autonomia gestionale dell'Ente, che costituisce patrimonio esclusivo dei professionisti che vi aderiscono quali unici contribuenti senza alcun sussidio di Stato ed ai quali in toto sono ora estese e garantite le prestazioni erogabili;

INVITA

a respingere l'emendamento di cui sopra a tutela della fondazione i cui meriti sono unanimamente riconosciuti nel Paese in un ambito come quello assistenziale dove lo Stato manifesta da anni sempre maggiori difficoltà.

APPROVATA ALL'UNANIMITA'

Fondazione E.N.P.A.M.

ORDINE DEL GIORNO

**Il Consiglio Nazionale della Fondazione E.N.P.A.M., riunitosi
in data 25 novembre**

VISTA

**la decisione della Camera dei Deputati, in sede di approvazione
della Legge Finanziaria 2007, di circoscrivere l'obbligatorietà
contributiva alla Fondazione ONAOSI ai soli sanitari dipendenti**

RITIENE

**tale decisione illogica, discriminante e insopportabilmente
onerosa per la dipendenza**

DENUNCIA

**il concreto pericolo di un drastico e inaccettabile
ridimensionamento delle prestazioni agli orfani assistiti dalla
Fondazione ONAOSI**

INVITA

**i Gruppi Parlamentari al Senato e il Governo a mettere in atto
nuove determinazioni capaci di garantire la continuità
nell'assolvimento dei compiti istituzionali svolti da oltre un secolo
con efficacia, correttezza e passione, dalla meritoria Fondazione
ONAOSI.**

Roma, 25 novembre 2006